

AUDIZIONE X COMMISSIONE SENATO (Industria Commercio Turismo)
**RAZIONALIZZAZIONE TRASPARENZA E STRUTTURA DI COSTO DEL MERCATO
ELETTRICO E SUGLI EFFETTI IN BOLLETTA IN CAPO AGLI UTENTI**

L'esigenza di razionalizzare e rendere trasparenti i costi delle fatture dell'energia elettrica è sentita ormai da tempo e dibattuta ad ogni livello.

Questo, se è grave in un arco temporale che si trascina ormai da diversi anni, assume una pesantezza ulteriore alla luce delle problematiche economiche e sociali che l'emergenza COVID19 ha determinato nel nostro paese.

È quindi ormai improcrastinabile un intervento legislativo, che, armonizzato con quello regolatorio, risolva la problematica dell'eccessivo costo dell'energia a carico dei consumatori e delle piccole e piccolissime imprese.

Siamo a 21 anni dalla liberalizzazione del settore (1999) e a 11 anni (2009) dalla liberalizzazione del mercato elettrico, e, nonostante l'ennesima proroga al 1° gennaio 2022 del superamento del mercato tutelato, come previsto dall'ultima Legge sulla Concorrenza, ci troviamo ancora una volta in una situazione di stallo, in mancanza delle dovute garanzie sulla transizione. Siamo infatti in presenza di 17 milioni di famiglie e 3 milioni di Partite Iva che non hanno ancora scelto il mercato libero, segno che qualcosa in questa liberalizzazione non ha funzionato, a cominciare dalla mancanza di una programmazione energetica adeguata alle trasformazioni in atto e dall'incertezza di lasciare il certo per l'incerto, in considerazione anche del fatto che chi è passato al mercato libero non ha affatto risparmiato.

Su tutto quanto precede, incide in maniera pesante la complessità della struttura del costo della bolletta di energia elettrica che è la sommatoria di più componenti, alcuni dei quali, a nostro avviso impropri, che gonfiano in maniera rilevante il costo finale e ne compromettono la trasparenza e la comprensibilità.

Per cogliere meglio l'importanza del tema è opportuno riassumere i componenti del costo finale di una bolletta elettrica:

SPESA PER LA MATERIA ENERGIA

Comprende:

- i costi di approvvigionamento dell'energia
- i costi per la commercializzazione al dettaglio

SPESA PER IL TRASPORTO E LA GESTIONE DEL CONTATORE

Comprende:

I servizi di distribuzione, misura, trasporto, perequazione della trasmissione e distribuzione, qualità

ONERI DI SISTEMA

- Incentivi alle fonti rinnovabili
- Cogenerazione CIP 6/92
- Agevolazioni alle imprese a forte consumo di energia elettrica
- Promozione dell'efficienza energetica
- Messa in sicurezza del nucleare
- Sostegno alla ricerca di sistema
- Compensazione imprese elettriche minori
- Regimi tariffari speciali per il servizio ferroviario universale e merci
- Bonus elettrico
- Incentivi alla produzione di energia da rifiuti non biodegradabili

IMPOSTE/ACCISE

Sono i costi dell'imposta erariale di consumo, detta anche accisa che viene stabilita dall'Autorità ed è indipendente dal fornitore scelto, ma varia a seconda del consumo di energia espresso in kWh.

IVA

- 10% usi domestici
- 22% altri usi

Il valore totale della bolletta elettrica è dato quindi dalla somma di:

- SPESA PER L'ENERGIA ELETTRICA
- SPESA PER IL TRASPORTO DELL'ENERGIA, GESTIONE CONTATORE
- SPESA PER ONERI DI SISTEMA
- IVA, IMPOSTE ED EVENTUALI BOLLI
- CANONE TV
- ALTRI COSTI legati, ad esempio, nel caso del mercato libero, al tipo di contratto sottoscritto

Dati forniti recentemente dall'Acquirente Unico dimostrano che, sia in regime di mercato tutelato che libero, in bolletta gli Oneri Generali di Sistema, pesano per il 22,5% del costo annuo totale, riferito ad un'utenza domestica di 3 kW di potenza, con consumo di 2700 kWh/anno.

Questo eccessivo peso genera una situazione di squilibrio tra il reale prezzo della materia prima e dei suoi costi accessori (trasporto e gestione contatori) e tutti gli altri oneri aggiuntivi che, seppur necessari per la gestione del Sistema Elettrico Nazionale, a nostro avviso necessitano di una riconsiderazione sia nella propria struttura che nella loro "collocazione" all'interno della bolletta elettrica.

Numerosi studi e analisi del settore hanno evidenziato con chiarezza la criticità del peso crescente della contribuzione agli Oneri Generali di Sistema, in particolare a carico degli utenti domestici e delle imprese di piccole e medie dimensioni, connesse in BT, a cui si sono aggiunti ulteriori aggravanti derivanti dalla nuova disciplina degli sgravi alle imprese energivore.

Il peso eccessivo in bolletta degli Oneri di Sistema ha un impatto negativo non indifferente anche nei confronti dello sviluppo **dell'efficienza energetica**, sull'uso delle **fonti rinnovabili** di energia, oltre sul ruolo del **Prosumer**.

Le stesse considerazioni valgono per la **mobilità elettrica**, che nel nostro paese non decolla perché estremamente penalizzata dal costo dell'energia. Anche qui è doverosa una riflessione sull'opportunità di riconoscere a questo ambito incentivi ed agevolazioni mirate, in virtù della sostenibilità ambientale che essa rappresenta.

Da ultimo, ma non per importanza, non va trascurato il fatto che la bolletta elettrica appesantita da Oneri Generali di Sistema crescenti e, per certi versi, anche impropri rispetto al contesto dell'energia elettrica effettivamente consumata, contribuiscono, senza ombra di dubbio, ad aggravare la "**povertà energetica**", che nel nostro paese non è marginale.

PROPOSTE:

- operare **scelte innovative**, senza le quali non si potrà immaginare un mercato dell'energia veramente libero, ma anche conveniente, sostenibile ed inclusivo. La teoria che oggi prevale, e che ci trova sostanzialmente d'accordo, è quella che vorrebbe gli Oneri Generali di Sistema trasferiti sulla **fiscalità generale**, anche se non in maniera totale, ma avendo riguardo a distinguere gli oneri rispetto alla loro natura e quindi alla loro più stringente attinenza al campo energetico. In questo senso andrebbero trasferiti quelli relativi ad agevolazioni alle Imprese energivore, dismissione del nucleare, agevolazioni per le tariffe speciali.
- Interventi a livello fiscale in termini di esclusione dalla base di calcolo dell'Iva degli importi relativi ad oneri generali di sistema ed accise
- consolidamento dell'automatismo relativo all'applicazione del Bonus Sociale rafforzato da una rivisitazione degli scaglioni di ISEE per poterne usufruire
- l'istituzione di un Fondo sociale (alimentato grazie all'arrotondamento dei centesimi in bolletta, le eccedenze di fine anno) per sostenere la povertà energetica
- la tutela dei dati profilati dei consumatori
- il superamento dell'utilizzo improprio dei fondi della CSEA derivanti dalle bollette
- una Campagna, istituzionale e non, di informazione/formazione a beneficio di tutti i consumatori.

Inoltre, affinché la transizione energetica da mercato tutelato a mercato libero avvenga in maniera adeguata, e quindi sia effettivamente concorrenziale e produca gli auspicati risparmi in bolletta, occorrono delle garanzie di sistema, a cominciare dall'**Albo dei venditori**, il cui decreto di istituzione non ha ancora visto la luce. Ad oggi si sono qualificate circa 1.000 agenzie per la vendita di energia. In questa giungla è facile che il consumatore incorra in situazioni davvero incresciose, come già accaduto.

Ecco perché, come Adiconsum, chiediamo l'obbligo per le imprese di vendita di stipulare fidejussioni bancarie o polizze assicurative adeguate al volume di affari e alla fetta di mercato man mano acquisito e criteri stringenti per l'inserimento nell'"Albo" dei venditori, oltre che per la loro permanenza. Tutto questo per garantire i consumatori, in caso di fallimento delle imprese venditrici, affinché i costi non vengano scaricati nelle fatture di coloro che hanno già correttamente pagato.

*Roma, 18/06/2020
Prot. 179/20*